

Care donne, firmate l'appello della Fiom

«UNITI CE LA POSSIAMO FARE»

Perché

L'accordo vergogna di Mirafiori/Pomigliano toglie diritti e dignità a tutte e a tutti, cancella le libertà costituzionali, riduce lavoratrici e lavoratori a pura merce.

In fabbrica e sulle linee di produzione ci sono molte operaie che già oggi denunciano condizioni di lavoro al limite della tollerabilità. Intensificare i ritmi, spostare la mensa a fine turno, tagliare le pause, imporre 120 ore di straordinario obbligatorio, penalizzare le assenze per malattia, significa imporre un modello di operaio «più forte dell'acciaio» che non si rompe mai, anche se lavora in turni

di 10 ore; che corrisponde ai progetti di onnipotenza del sig Marchionne, ma non a misura di uomini e, figuriamoci, di donne in carne, ossa e dignità.

CE LA POSSIAMO FARE

La logica del super sfruttamento imposta col ricatto e l'autoritarismo, spezza i corpi e

menti, spinge alla disperazione e all'umiliazione.

La libertà di scegliere è la «modernità» della lotta delle donne per conquistare spazio e dignità nel lavoro e nella società.

Il diritto di eleggere i/le rappresentanti sindacali ha consentito l'emergere di tante delegate capaci e forti anche di un'identità collettiva di genere nel lavoro, che dagli anni 70, ha permesso di superare il sindacato a sesso unico, con le donne fiore all'occhiello per politiche fatte dagli uomini.

Lavoro con diritti e scelta della maternità e di una vita familiare, non possono essere contrapposti: il tempo di lavoro che mangia il resto della vita, la produttività a qualunque costo non sono bandiera di modernità.

Il contratto nazionale, la libertà di scioperare, di iscriversi al sindacato, il diritto di esprimersi senza ricatti: questo serve alla vita di oggi e per un futuro più degno per tutte e tutti.



**VI INVITIAMO A FIRMARE L'APPELLO E AD ESSERE
IN PIAZZA CON NOI IL 28 GENNAIO
PER LO SCIOPERO GENERALE
DELLE METALMECCANICHE E DEI METALMECCANICI**

**Le delegate Fiom della Fiat di Mirafiori
Le donne Fiom di Torino, di Napoli e della Fiom nazionale**

